Anno VI — Giovedì 7 Dicembre 1871 — N. 291

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI



## UDINE, 6 DICEMBRE

Sulle disposizioni prevalenti nell'Assemblea di Versailles (la quale ha rieletto il suo antico ufficio di Presidenza con alla testa Grevy) non abbiamo finora che la notizia del *Journal des Débats*, che cioè la maggioranza è decisa a sostenere il Governo di Thiers nel senso conservatore liberale e con fermezza antirivoluzionaria. È quello che desidera il signor Thiers il quale non chiede di meglio che di continuare ad occupar il suo posto, conservando lo *statu quo* il più a lungo possibile. Appunto per questa sua inclinazione e per evitare gli urti che potrebbero alterare questa beata quiete che il signor Thiers, consiglia i principi di Joinville e d'Aumale a desistere dal loro progetto d'intervenire alle sedute dell'Assemblea. Si sa difatti ch'essi hanno esternato questa intenzione, mentre oltre aggiungevasi che avevano deciso di prender posto al centro destro. Vedremo adesso se essi aderiranno al desiderio di Thiers.

È noto che nei dipartimenti francesi ancora occupati dalle truppe prussiane fu proclamato lo stato d'assedio. I giornali francesi esprimono adesso il dolore che loro cagiona questa misura, ma nello stesso tempo raccomandano ai loro connazionali di avere pazienza. È questo un consiglio che i francesi faranno bene a seguire, perchè i prussiani sono decisi a punire severamente qualunque opposizione, e sono i loro tribunali di guerra quelli che decideranno la sorte di chi ardisse reagire all'occupazione prussiana.

È noto che il signor de Beust ebbe recentemente un colloquio col signor Thiers a Versailles. Secondo il corrispondente dell'*Opinione*, in questo colloquio il presidente della Repubblica francese non ha potuto a meno di lasciar intravedere un po' del malumore che ancora conserva pel cattivo esito della missione affidatagli dal governo del 4 settembre. Egli deplorò che l'Austria non abbia mantenuto ciò che aveva promesso a Napoleone III. Il signor de Beust avrebbe risposto che Napoleone gli aveva promesso d'essere interamente preparato alla guerra. È sempre quel *post res ruinant*, che invocava anche il re di Prussia quando Napoleone III, dopo Sadowa, domandava l'adempimento di certi impegni verso la Prussia. Il signor de Beust si adoperò poi sovratutto a dimostrare che la politica dell'Austria non è mutata dopo che il conte Andrassy è salito al potere, e che l'Austria conservò rispetto alla Prussia la sua piena libertà d'azione. Ciò che si osserva nelle alte regioni diplomatiche si è che si hanno per la Francia quei riguardi che le persone ben educate professano per tutte le grandezze cadute, ma che non la si chiama più a parte delle combinazioni politiche.

In Austria tutto l'interesse del pubblico e della stampa si concentra adesso sulle elezioni che avranno luogo fra giorni. L'agitazione elettorale va sempre più crescendo, e giornalmente piovono appelli elettorali e candidature. Costituzionali, federalisti, tutti si muovono. I feudali del grande possesso della Moravia pubblicarono un appello nel quale manifestano l'intenzione di tener fermo alla "verace idea dell'accordo austriaco„. Alla testa si trovano Mittrowsky, Königsbrunn, ecc. In complesso le prospettive elettorali sono favorevoli al partito costituzionale. A quanto si ode anche il Dr Bestl entrerebbe ben presto a far parte del ministero Auersperg, il quale, secondo la *N. Presse*, intende di porre la questione di gabinetto sulla pronta votazione del bilancio per parte del *Reichsrath*; Questo ultimo poi non terrà che una breve sessione, onde dar tempo al Governo di elaborare i progetti da presentarsi nella seguente sessione.

Nel personale diplomatico c'è adesso del movimento. L'ambasciatore russo a Vienna sta per abbandonare la sua residenza, e prima ha voluto dare un pranzo d'onore all'Andrassy, dimenticando gli antichi dissapori con lui, e secondando così il suo governo che all'ultima circolare di Andrassy, ha risposto, secondo un telegramma odierno, con espressioni molto simpatiche. Il marchese Gountant-Biron va ambasciatore di Francia a Berlino. Il conte Apponyi, ambasciatore austriaco a Londra, ha presentato alla regina Vittoria le sue lettere di richiamo, e pare che sarà mandato ambasciatore presso il Governo francese, avendo, com'è noto, il principe Metternich chiesta e ottenuta la sua dimissione in seguito ai maneggi bonapartisti che lo ponevano in una situazione imbarazzante.

La malattia del principe di Galles, che, come ci disse il telegrafo ha preso una piega favorevole, dà argomento di articoli ai fogli inglesi che, non esclusi quelli di colore monarchico pronunciatissimo, usano stile non molto rispettoso per l'augusto infermo: « Speriamo, scrive il *Daily Telegraph*, che le ore delle sofferenze fisiche riescano d'insegnamento al giovane principe. Molti uomini che non andavano in modo alcuno annoverati fra i migliori presero spesso fra simili patimenti risoluzioni eroiche. Dobbiamo pregare perchè il principe risani. Ma il secondo sentimento che si risveglia del cuore del paese è che quando egli si rialzerà dal male smetta tutto ciò che sin qui diede occasione di malcontento e che si sforzi a tutta possa di conquistare l'amore e la stima dei suoi futuri sudditi. Se ciò avvenisse, questo risultato dei patimenti a cui fu soggetto sarebbe largo compenso del male da lui sofferto. Ne verrà gloria al principe, utile al paese. » Il *Daily Telegraph* è giornale devotissimo alla monarchia ed appunto per questo si crede obbligato di dire a chi sta vicino al trono quelle verità, che i principi alla lor volta devono ascoltare per la loro salvezza.

Dispacci particolari da Madrid fanno prevedere uno scisma in seno alla Chiesa spagnuola. Il capo di questo movimento sarebbe l'abate Aguso, il quale domanda: 1° l'indipendenza della Chiesa spagnuola; 2° la condanna delle decisioni del concilio; 3° l'abolizione del celibato dei preti.

A Belgrado pare imminente una crisi ministeriale, la quale avrà per effetto che la politica estera prenderà una direzione completamente modificata. Non si sa ancora in cosa consisterà questo nuovo indirizzo.

## GERMANIA e ITALIA

### giudicate in Inghilterra.

Noi primi in Italia abbiamo invitato i nostri compatriotti a meditare i due discorsi della Corona del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania, affinchè vedano i motivi per i quali, specialmente nella quistione delle finanze, ciò che è dato come un desiderio da una parte potesse venire affermato come un fatto dall'altra. Noi di frequente andiamo istituendo confronti tra la nostra Nazione e le altre, facendo che dal bene e dal male altrui apprendano i nostri. Severi a noi medesimi, ci piace di essere giusti con altri, anche coi nostri nemici d'un tempo. Ma ci piace altresì che gli altri ci rendano giustizia, e che, se si fanno confronti tra la Germania e l'Italia, tra il discorso di Vittorio a Roma e quello di Guglielmo a Berlino, si resti nel vero, e non si esageri tutto a nostro danno, come fece da ultimo il *Times*.

Il *Times* è un giornale, che può dare delle lezioni; e giova che le dia. Specialmente in fatto di finanze le sue lezioni hanno potuto giovarci: e noi vorremmo che fossero intese. Però questo medesimo giornale, ispirato dagl'interessi della sua Nazione, talora non vede gli altrui e quando fa dei confronti storici sotto l'impressione del *fatto del giorno*, come in questo caso, non è giudice felice.

Certo molte volte la parola del *Times*, quasi voce della Nazione inglese, che si appropriò tutte le migliori qualità delle Repubbliche italiane del medio evo, ci fu di utile stimolo, di opportuna ammonizione, e deve farci pensare sempre. Quando ci chiamò Nazione carnovalesca urtò i nervi di non pochi, ma non aveva tutto il torto. Giusti però lo aveva detto prima di lui; e l'Italia aveva espiato anche i suoi carnovali col lutto continuo inflitto a sè ed allo straniero, per insegnare a questo il suo destino di tornarsene oltre le Alpi. Poi anche i severi inglesi amano di venir a partecipare a questi nostri carnovali: ciocchè prova che anche i maestri possono talvolta prender parte alle gioje, sieno pure pazze, degli scolari.

Ma, memori del rabbuffo che ci diede e dovette poi ritirare, circa a Brindisi, dove al servigio della famosa valigia delle Indie abbiamo creato un porto che non esisteva, ci sa male che ora, confrontando la Germania e l'Italia, abbia tutte le lodi per la vincitrice della Francia, tutte le censure per noi.

Se questo confronto fosse stato veramente storico, rimontando qualche anno più addietro, e se parlando del presente avesse tenuto conto non soltanto dei fatti a noi contrarii, ma anche dei favorevoli, il *Times* sarebbe rimasto nel vero e non sarebbe stato, come fu, ingiusto con noi.

Prendiamo le cose al vero punto di partenza, e come ci si presentano la Germania e l'Italia alla pace del 1815. L'una ha ricevuto in dono dalla Pentarchia europea la sua indipendenza, l'altra fu con turpe mercato venduta all'Austria ed a' suoi tirannelli inspirati e protetti nella restaurazione di tutti gli antichi abusi. Molti Stati della Germania aveano libere istituzioni e libertà di parola, e nella stessa Prussia che si reggeva assoluta e con sole istituzioni provinciali, la libertà filosofica e religiosa faceva strada alla libertà politica. Ogni volta che l'Italia cercava di darsi ordini liberi, l'Austria interveniva piuttosto col plauso che colla tolleranza della Pentarchia a soffocare questi tentativi di libertà, nel timore che conducesse all'indipendenza e che si disturbasse così la quiete dei gaudenti. Questo accadeva sempre prima del 1848; e tutti i liberi e vivi dell'Europa, visitando colei cui essi tenevano rinchiusa nel suo sepolcro, si rallegravano a cantarci il *requiescat in pace*. Nessun genere di vita pubblica difatti era possibile in Italia, non scientifica, non letteraria, non economica. Tutto era presso di noi proibito con severità crudeli e con cautele ridicole. Prima del 1848 potevamo appena fare una letteratura di allusioni storiche, e parve un grande caso un crimenlese quando si potè parlare di scienze naturali e di agricoltura nei Congressi scientifici. Noi eravamo tutti condannati a domicilio coatto in casa, sotto pena dello Spielberg, e non potevamo nemmeno chiamare noi medesimi Italiani, ma dovevamo dirci Lombardo-Veneti, Piemontesi, Napoletani, Toscani.

In quel periodo di tempo la Germania godeva già della sua indipendenza politica ed anche di una tal quale unità, comunque disturbata nella sua Dieta dall'antagonismo austro-prussiano. Ma essa aveva poi l'unità e libertà scientifica e letteraria, e potè giungere a farsi l'unità economica nella sua Lega doganale, unità che faceva strada a discutere ed a preparare ogni genere di unità. Rammentiamo che in quei tempi, essendoci assolutamente divietato di parlare dell'Italia, all'Italia, noi dovevamo usare l'artifizio di parlare all'Italia della Germania, narrando tutti i giorni nella stampa i fatti e le discussioni con cui la più fortunata nostra vicina s'avviava alla libertà ed alla unità nazionale. E questo nostro grande sforzo di liberalismo nazionale mascherato (inteso però dagl'Italiani) noi potevamo farlo non senza sospetti e pericoli gravi, appena a Trieste, mentre le censure delle polizie italiane respingevano ai confini tanto veleno.

Intanto un Re di Prussia prese l'iniziativa del movimento nazionale colle libere istituzioni rappresentative, mentre guai ne sarebbero venuti al Re del piccolo Piemonte, ogni poco che dalla Associazione agraria di Torino si fosse avviato verso qualche larghezza puramente amministrativa, e verso la libertà di stampa. L'Austria sarebbe stata pronta ad una terza spedizione per soffocare sul nascere questi pericolosi germi di libertà; e ciò colla complicità di tutta la Pentarchia, l'Inghilterra compresa, la quale amava sì la libertà altrui, ma in teoria soltanto.

Pure l'Italia, dopo tanti tentativi parziali, fece la sua rivoluzione del 1848, che passando per la Francia e per la Germania diventò rivoluzione europea. Germania ed Italia cominciarono a manifestare le loro aspirazioni unitarie, le quali però fallirono e dall'una parte e dall'altra. Ma il paragone è ben lontano dall'essere favorevole alla Germania, la quale avrebbe potuto raggiungere la sua unità solo che avesse tollerato l'indipendenza dell'Italia. Invece a Francoforte si annunziò la famosa teoria del Reno che si difende al Po, della quale la Prussia volle ricordarsi fino nel 1859 e dopo, impedendo la liberazione del Veneto, cui per suo interesse ajutò più tardi. Ma se nel 1848 l'Italia non riuscì nel suo sforzo incomposto per la perversità de' suoi principi più tardi meritamente puniti dalla Nazione, che li cacciò da sè col suo disprezzo, non fu dessa che fece la peggiore figura. Furono allora Tedeschi, Croati, Francesi e Spagnuoli che operarono d'accordo l'atto infame della restaurazione del Temporale e della abolizione di tutte le Costituzioni, meno la piemontese, quale conseguenza dell'odioso intervento straniero. E quegli stranieri, i quali ci prestarono un ajuto interessato, e per la liberazione di una parte della Lombardia vollero la Savoja e Nizza, ed ancora fecero tutto questo a malgrado della restante Europa, mentre tollerarono appena le annessioni, ci tennero il morso in bocca occupando Roma.

Quale confronto ci può essere, diciamo noi, tra il piccolo Piemonte che ardì farsi il rappresentante della Nazione e la Prussia già potenza di primo ordine, e circondata da piccoli Stati già liberi ed annuenti, mentre il Piemonte aveva ostili tutti gli Stati italiani e l'Austria minacciosa in casa? Questo Piemonte che fece la guerra di Crimea per una speranza, che parlò alto al Congresso di Parigi del 1856, arrischiando una invasione austriaca, che fece mirabili atti di ardimento nel 1859 e nel 1860 e giunse ad abbozzare quell'unità italiana che si compì più tardi, è di ben altre lodi meritevole che la potente Prussia e di ben altre l'Italia in confronto della Germania, la quale ebbe bisogno dell'unità italiana per compiere la sua: sicchè potè ben dire questa volta una verità il Thiers, il quale altre volte aveva chiamato Venezia una città austriaca, che l'unità italiana aveva prodotto l'unità tedesca.

Ma il Piemonte, chiamato nel 1858 da un Friulano *nucleo d'Italia*, come trovava poi questa Nazione cui veniva unendo attorno a sè? Povera di tutto, fuori che di patriottismo. Ogni principe aveva aggravato il giogo ed il debito del suo Stato colla reazione, e nessuno aveva fatto qualcosa per i sudditi. Si dovevano combattere nemici interni ed esterni fare l'esercito e l'armata, le ferrovie e le altre strade, le scuole ed ogni cosa. La nostra unità trovava molti contrarii, indifferenti gli altri, increduli tutti; per cui i danari occorrenti a conquistare la indipendenza e l'unità ed a fare tutto quello che ci mancava, tra cui circa seimila chilometri di ferrovie, porti, arsenali ed ogni altra cosa che ci occorreva, dovemmo trovarceli con prestiti usurarii, che necessariamente aggravarono il nostro debito pubblico. Eppure abbiamo soddisfatto sempre i nostri obblighi, ci siamo caricati d'imposte per non mancarci, abbiamo procurato di darci quei beneficii della civiltà dei quali la Germania non aveva alcun bisogno, godendoli da molto tempo, ed avendo dal 1815 al 1870 potuto svolgere liberamente la propria vita nazionale! Sbagli ne abbiamo commessi, ma scusabili la maggior parte, se si pensa donde siamo venuti e dove siamo arrivati e per quali vie irte di ostacoli, piene di contrarietà, abbiamo dovuto passare.

Di certo noi abbiamo ancora bisogno di ordinare le nostre finanze; ma la nostra memoria ci ricorda che non sempre furono floride quelle ora floridissime dell'operosa Inghilterra. Certo abbiamo bisogno di ordinare meglio la nostra amministrazione; ma sappiamo bene, che la stessa vecchia Inghilterra ci lavora in questo da quarant'anni, e non ha ancora finito. Più ancora abbiamo bisogno di rinnovare la intera Nazione con una maschia educazione e coll'intelligente ed utile operosità; ma se non abbiamo ancora potuto fare abbastanza, ci lavoriamo per questo, e col patriottismo, colla pazienza, colla forza della volontà ci arriveremo.

Accettiamo con gratitudine i consigli, con rassegnazione i rimproveri, con sincero ricambio i benevoli augurii: ma mentre i nostri difetti li conosciamo e li confessiamo, e cerchiamo di guarirne, appropriandoci invece i pregi altrui, non possiamo a meno di confortarci nell'opera nostra colla secura coscienza di avere saputo fare qualcosa e relativamente più forse di coloro che ci si vantano in paragone per degradarci nella stima altrui.

Sì, la Nazione italiana ha fatto tanto, che sebbene abbia fatto poco al bisogno, e sebbene le resti molto più da fare ancora, cioè il rinnovamento di sè medesima, pure ha meritato di fare questa volta anche dei gelosi.

Quando noi, dimenticate le lotte personali e partigiane, potremo usare con noi medesimi la giustizia della storia, e non avere dinanzi a noi il pensiero del troppo che ancora ci manca, vedremo che i tardi favori delle altre Nazioni, seguiti alle lunghe ingiustizie verso di noi, li abbiamo meritati. Intanto della fede in noi medesimi abbiamo bisogno per continuare l'opera nostra; e non ce la lascieremo rapire da alcuno. Vogliamo essere con noi medesimi severi, ma pretendiamo ormai che gli altri sieno giusti ed i loro giudizii sapremo ridurli al vero quando sono erronei.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** La *Nazione* ha da Roma:

Il Ministero non ha ancora presa una risoluzione definitiva intorno al progetto di legge sulle corporazioni religiose di Roma. Corre anzi fra i Ministri molta divergenza d'opinioni, ed intorno ad alcuni punti sostanziali della legge, ed intorno al modo di presentazione al Parlamento. Alcuni fra i Ministri vorrebbero che quella legge fosse iniziata in Senato; altri invece stimano che dovrebbe iniziarsi nella Camera dei Deputati.

— Si ritiene per assai probabile che nella settimana ventura dopo la esposizione finanziaria del ministro Sella, la Camera piglierà vacanze, e si avrà in tal guisa l'agio di provvedere ai tanti inconvenienti che si sono ravvisati nel Palazzo di Monte Citorio.

## ESTERO

**Austria.** L'arciv. di Pilsen si è rifiutato di far seppellire una signora protestante presso il di lei defunto marito cattolico nel cimitero cattolico. Il borgomastro fece però aprire il cimitero e quindi seppellire il cadavere, in seguito a che il decano presentò un'accusa presso il concistoro. Il club czeco è in grande imbarazzo pel tale conflitto col clero.

— A Neudegg (Carniola inferiore) continuano da ieri sera alle ore 10 spesse scosse di terremoto. Alcuni edifizii furono danneggiati.

— Il mistero dell'istruzione si rifiutò di nominare l'ultra-clericale professore delle scuole reali Lesar a consigliere scolastico provinciale, proposto a tale posto della clericale giunta provinciale.

**Francia.** Il *Monde*, spiegando all' Assemblea francese il programma che vorrebbe vederla seguire nella sua nuova sessione, scrive, dopo aver accennato la questione di politica interna:

«All' esterno l' Assemblea non teme di scontentare il partito che opprime l'Italia, offrendo altamente, officialmente, un asilo al Santo Padre, assicurandogli un' indipendenza completa, ed avendo per lui tutti i riguardi che gli sono dovuti.»

L' *Univers* consiglia ai deputati cattolici d' indirizzare un' interpellanza al governo circa la presenza dell' incaricato d' affari di Francia all' apertura del Parlamento italiano a Roma.

— Secondo il *National*, la Commissione delle grazie commutò la pena di morte pronunciata dal tribunale militare contro le tre petroliere Suétens, Papavoine e Marchais, in quella della prigionia a vita.

— A Parigi verrà in breve alla luce un volume col titolo *Roma nostra capitale. Nostra* vuol dire *dei cattolici*. Il libro è scritto dalla signorina Zenaide Fleuriot.

—

**Inghilterra.** L'ultima circolare di Andrassy è ancora per lastampa inglese un argomento di viva discussione. Lo "Standard„ organo principale del partito Tory, crede di veder assicurata la pace dal programma di Andrassy, e ad onta di alcuni sintomi che non si possono nascondere, lo „Standard„ crede che la pace d' Europa non verrà turbata per ora.

—

**Prussia.** Scrivono da Berlino alla *Bresl. Zeit.* che ne' circoli diplomatici di Berlino si pone in relazione la presenza di Odo Russell, nuovo ambasciatore inglese presso quella Corte, con alcuni passi avviati dal suo Governo per il neutralizzamento del canale di Suez. L' ambasciatore inglese rimarrà a Berlino circa otto giorni, e durante questo tempo presenterà all' Imperatore le sue credenziali e comunicherà probabilmente una nota consegnata al Divano dal sig. Elliot, inviato britannico a Costantinopoli. Secondo i ragguagli de' giornali inglesi, questa nota dice essere nell' interesse di tutte le Potenze che il canale di Suez non possa rimaner chiuso nè in tempo di pace nè in tempo di guerra; quindi la necessità di conservare lo *statu quo* in Egitto. A Berlino non si sa ancora quale atteggiamento assumeranno le altre Potenze relativamente al progetto inglese.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

*Seduta del giorno 4 Decembre 1871.*

N. 3985. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis con Nota 24 Novembre p. p. N. 356 partecipa che le alunne interne accolte nel corrente anno sono N. 56, e che altre quattro furono prenotate ed entreranno quanto prima; e che le esterne sono N. 40. Le novantasei allieve attualmente inscritte sono assegnate alle seguenti classi:

alla Classe 1.ª N. 7
id. 2.ª » 20
id. 3.ª » 26
id. 4.ª » 26
id. 5.ª » 7
id. 6.ª » 4
id. 7.ª » 6

N. 4049-4050. La Commissione Provinciale ha praticato nelle liste generali dei giurati ordinarj e supplenti le eliminazioni a senso dell' articolo 95 del Reale Decreto 6 Decembre 1865 N. 2626; e la Deputazione rimandò le dette liste alla R. Prefettura per le pratiche di sua istituzione.

N. 3942. Il Consiglio Provinciale avuta comunicazione del Decreto Reale che respinse il ricorso per la riforma della classificazione delle strade, con deliberazione 25 corrente respinse la proposta di assumere in amministrazione le linee stradali dichiarate Provinciali col Decreto Reale 18 Decembre 1870.

La Deputazione Provinciale, non reputandosi autorizzata ad emettere alcuna disposizione in argomento, trasmise alla R. Prefettura la deliberazione consigliare con tutti gli atti relativi.

N. 3943. La Deputazione Provinciale con motivata Relazione proponeva di portare in III classe il *Porto Buso* escluso dal Consiglio colla deliberazione del giorno 13 Marzo 1870; ma, in seguito alle osservazioni e discussioni avvenute nella straordinaria adunanza del giorno 25 Novembre p. p., la Deputazione ritirò la fatta proposta riservandosi di ritornare sull' argomento.

N. 3944. Il Consiglio Provinciale, ottemperando alle considerazioni e suggerimenti contenuti nel voto 5 Luglio p. p. N. 34897-3229 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con deliberazione 25 Novembre p.p. rettificò ed approvò in via definitiva il Regolamento concretato in 128 articoli per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali di questa Provincia.

La Deputazione trasmise il detto Regolamento alla R. Prefettura con preghiera di provocarne la sanzione Reale.

N. 3946. Il Consiglio Provinciale colla deliberazione adottata nella straordinaria adunanza del giorno sopra indicato ha espresso il parere che sia da accordarsi la domandata segregazione della frazione di Bagnarola dal Comune di Sesto e sua aggregazione al Comune di Cordovado.

Anche questa deliberazione venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di sua competenza.

N. 3947. Il Consiglio Provinciale con deliberazione del giorno suddetto statuì d' incaricare una speciale Commissione a porsi d' accordo colla Prepositura del Civico Spedale di Udine per fare al Consiglio la proposta di provvedere un locale ad uso di manicomio sussidiario, dando incarico alla Deputazione di nominare la Commissione, ed autorizzò frattanto la Deputazione medesima a corrispondere al detto Spedale anche per l' anno 1872 la dozzina giornaliera di L. 1.80 pei maniaci curati nella Casa di Lovaria, salvo di sospendere questo provvedimento qualora in corso d' anno venisse fissato un altro locale per l' accoglimento dei maniaci a carico Provinciale.

La Deputazione nell' odierna seduta procedette alla nomina della Commissione che risultò composta delli signori.

1. Nob. Fabris cav. D.r Nicolò
2. Della Torre co. Lucio Sigismondo
3. Gropplero cav. co. Giovanni.

Di tutto ciò fu data comunicazione alla Direzione del Civico Spedale di Udine; e vennero invitati gli eletti membri della Commissione ad assumere il mandato che venne ad essi conferito.

N. 3950. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 25 Novembre p p. autorizzò la Deputazione Provinciale a far costruire tre nuovi cessi nel fabbricato del Collegio Provinciale Uccellis colla progettata spesa di L. 891:18; e rigettò l' altra proposta di far costruire un marciapiede in pietra lungo l' ala esterna di ponente del Collegio suddetto fino alla Chiesa annessa.

La Deputazione statuì di far eseguire i lavori autorizzati mediante licitazione privata sotto la direzione e sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Nella stessa seduta della Deputazione vennero discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 33 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 8 in affari di tutela dei Comuni; N. 5 in oggetti interessanti le Opere Pie; e N. 2 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MONTI.

Il Segretario
MERLO.

—

**Sommario del Bullettino della Prefettura.** Circolare 3 Novembre 1871 N. 14 del Ministero delle Finanze (Ufficio del Macinato) intorno alla tassa sul Macinato nel 1872.; Circolare 25 Ottobre 1871 N. 55955 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte Dirette) intorno alla risoluzione dei reclami contro lo accertamento dei redditi tassabili pel 1872.; Circolare Prefettizia 15 Novembre 1871 N. 26963 riflettente le misure precauzionali e repressive contro il Vajuolo.; Circolare Prefettizia 11 Novembre 1871 N. 26459 sull' aliquota di carico sui Fabbricati Urbani a favore dello Stato per l' anno 1872.; Circolare Prefettizia 10 Novembre 1871 N. 26423 Div. 1a sopra il Bollo d' applicarsi alle ordinanze dei Consigli di Prefettura in materia di conti Comunali e Provinciali.; Circolare 30 Ottobre 1871 N. 3765 del Ministero delle Finanze sulle Lotterie Estere; Circolare Prefettizia 6 Novembre 1871 N. 25792 Div. III. sul Censimento Generale della popolazione.; Circolare 24 Ottobre 1871 N. 4160 del Ministero dell' Interno sull' argomento stesso; Circolare Prefettizia 7 Novembre 1871 N. 25700 Div. I. sul risultato degli esami di Segretario Comunale.; Decreto Reale 20 Settembre 1871 che crea presso il Ministero dei Lavori Pubblici due Direzioni Generali, una incaricata del servizio di ponti e strade, l' altra del servizio delle opere idrauliche terrestri e marittime; Circolare Prefettizia 22 Novembre 1871 N. 7857 sull' accattonaggio; Massime di giurisprudenza amministrativa.; Avvisi di concorso.

—

**Le alunne delle scuole magistrali.** Riceviamo la seguente:

*Egregio signor Direttore!*

Avendo osservato come Ella sia stato mai sempre sollecito d' inserire nel reputato di Lei periodico una giusta preghiera, od una lecita domanda, umilmente io, a nome anche d' altri genitori, La prego a voler rendere pubbliche queste parole e questo comune nostro desiderio.

Le alunne delle scuole magistrali vanno alla scuola quotidianamente, eccetto le domeniche, alle otto antimeridiane e vi ci stanno fino alle tre del pomeriggio, e talvolta anche qualcosa di più. È giusto, mi pare, che queste fanciulle, destinate in avvenire alla nobile, nè mai abbastanza lodata, missione di pubbliche istitutrici, debbano molto studiare: e sarà anche vero che una parte di esse ne abbiano, e forse più delle altre, grandissimo bisogno; ma non so poi se un orario così fatto sia consentaneo e vantaggioso ad ottenere quello che si prefiggono coloro, i quali, null'altro cercando e bramando che l'utile intellettuale e morale delle allieve, credo non potrebbero ingannarsi, essendo noi quaggiù tutti fallibili.

La dottrina della medicina e della logica c'insegna, che un'eccessiva applicazione continuata toglie gran parte del frutto intellettuale che può apportare e che apporta alle menti, un'occupazione discreta e non esorbitante: e riesce estremamente nociva, talvolta micidiale, al fisico, che si deve calcolare il fondamento e il principio essenziale per poter vantaggiosamente occupare lo spirito.

Pregola, onorevole signor Direttore, d'inserire queste linee, ponendo pure sott'occhio a chi si spetta, la rigidezza della stagione ch'abbiamo da superare, la cortezza delle giornate, e per conseguenza la mancanza di tempo (qualora le scolare non si sacrificassero rubandolo a Morfeo) per eseguire i loro doveri domestici, o studiare quelle lezioni e far que' compiti che vengono loro assegnati.

Antecipatamente ne La ringrazio e mi creda.

Udine, li 5 dicembre 1871.

Di Lei onorevole sig. Direttore
servo obbligatissimo
*Un genitore.*

—

### Ufficio dello Stato Civile di Udine

*Bollettino Statistico mensile — Novembre 1871.*

| Nati | | maschi | femmine | Totale parziale | Totale generale |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati morti | | 2 | 4 | 6 | 94 |
| » vivi | | 47 | 41 | 88 | |
| Legittimi | | 39 | 35 | 74 | 94 |
| Naturali | riconosciuti | 2 | 1 | 3 | |
| | di genitori ignoti | 2 | 4 | 6 | |
| | Esposti | 6 | 5 | 11 | |
| Nati | in Città | 32 | 33 | 65 | 94 |
| | nel suburbio | 8 | 8 | 16 | |
| | nelle frazioni | 9 | 4 | 13 | |
| Nati appartenenti | al Comune di Udine | 49 | 43 | 92 | 94 |
| | ad altri Comuni del Regno | — | 2 | 2 | |
| | all' Estero | — | — | — | |
| **Morti** | | | | | |
| in Città | a domicilio | 18 | 21 | 39 | 104 |
| | nell'Ospitale civile | 21 | 18 | 39 | |
| | idem militare | — | — | — | |
| nel suburbio | | 2 | 10 | 12 | |
| nelle Frazioni | | 4 | 5 | 9 | |
| in altri Comuni del Regno | | 1 | 4 | 5 | |
| all' Estero | | — | — | — | |
| | Totale | 46 | 58 | | |
| decessi appartenenti | al Comune di Udine | 39 | 54 | 93 | 104 |
| | ad altri Comuni del Regno | 7 | 3 | 10 | |
| | all' Estero | — | 1 | 1 | |
| *Distinzione dei decessi* *a) per riguardo allo Stato Civile* | | | | | |
| Celibi | | 31 | 33 | 64 | 104 |
| Conjugati | | 11 | 8 | 19 | |
| Vedovi | | 4 | 17 | 21 | |
| *b) per riguardo all' età* | | | | | |
| dalla nascita a 5 anni | | 15 | 22 | 37 | 104 |
| da 5 a 15 » | | 2 | 3 | 5 | |
| » 15 » 30 » | | 7 | 7 | 14 | |
| » 30 » 50 » | | 6 | 5 | 11 | |
| » 50 » 70 » | | 10 | 8 | 18 | |
| » 70 » 90 » | | 6 | 13 | 19 | |
| oltre 90 anni | | — | — | — | |

| Matrimoni | nel Comune di Udine | in altri Comuni |
|---|---|---|
| contratti fra celibi | 13 | 1 |
| » » celibi e vedove | — | — |
| » » vedovi e nubili | 1 | — |
| » » vedovi | — | — |
| Totale | 15 | |

**Ora che il freddo si fa sentire,** e che si parla molto di caloriferi tra noi, non sarà male che i nostri lettori sappiano d'una *nuova stufa aeroterme* inventata a Trieste da due nostri amici, il dott. Giorgio Nicolich ed il sig. Pasquale Andervold, friulano quest' ultimo. Ecco come ce la descrivono.

Quest' apparato calefatore denominossi aeroterme, perchè il riscaldamento che con esso ottiensi effettuasi mediante aria soprariscaldata, rinovantesi continuamente nel suo interno. Non abbisogna come le comuni stufe di fero fuso di essere alimentata continuamente, bastando per una stufa proporzionata alla cubatura della stanza da riscaldarsi, di caricare l' apparato una volta al giorno.

Una stufa costruita secondo questo principio, alta metri 1.25, con una graticola di m. 0.22 quadrati, consuma in un giorno da sei a otto chilogrammi di carbon fossile ed eleva la temperatura di una stanza di 120 metri cubi di capacità alla temperatura di 15° R', essendo quella iniziale di - 4° R' e mette in circolazione circa 12,000 metri cubi d' aria. Si può, volendolo, ottenere eziandio una temperatura maggiore, regolando convenientemente il registro del camino. In ogni caso la celerità della combustione e per conseguenza la velocità dell' aria riscaldata, sono sub-ordinate all' altezza del camino evacuatore dei prodotti della combustione.

Questo calorifero può collocarsi tanto nell' interno della stanza da riscaldarsi quanto in qualunque altro luogo, purchè si stabilisca una comunicazione con adatta tubulatura tra la stanza ed il condottore aeroterme.

Oltre al riscaldamento delle stanze quest' apparato è applicabile all' ascingamento della biancheria ed al diseccamento delle frutta.

Ulteriori informazioni sul prezzo e sulla collocazione di quest' apparato possonsi attingere presso il sig. P. Andervald a Trieste.

Ci viene fatto credere, che possano venire qui pure ad attuare la loro industria. Il riscaldarsi a buon prezzo e bene non è piccola cosa.

**Società Pietro Zorutti.** Questa sera l'Impresa del Teatro Minerva offre al pubblico Udinese, oltre allo spettacolo d'Opera, anche l'Inno della Società Pietro Zorutti, composto dal Maestro Virginio Marchi, sopra poesia del concittadino Carlo Moriggia.

È certo che tale trattenimento invoglierà numeroso uditorio, e che i componenti la Società approfitteranno della circostanza, per concambiare alla cortese cooperazione dell' Impresa nell' Accademia sociale del 4 corrente.

I viglietti d'ingresso al Teatro pei soci potranno essere ritirati all'Ufficio di segreteria, che ne ha assunta la vendita per conto dell'Impresa Teatrale.

Udine, li 7 dicembre 1871.

LA PRESIDENZA.

—

### Atto di ringraziamento

Se l' Accademia offerta dalla Società Pietro Zorutti corrispose all' aspettativa dei socj, e se riuscì di soddisfazione all' eletto uditorio, che presenziava il trattenimento, è merito esclusivo dei gentili, che cortesemente cooperarono in quella circostanza.

E tra questi è da annoverarsi il giovane *maestro Virginio Marchi*, che compose con tanta accuratezza l' inno della Società sopra versi del socio Carlo Moriggia; la sig. Marietta Armandi che col concorso dei signori Minotti e Gremese eseguirono varii pezzi di canto; l' orchestra diretta dal Casioli e da altri valenti, che coll' intiero corpo corale così bene interpretarono l' inno sociale.

A tutti, all' impresa teatrale pur anco una sincera parola di ringraziamento, giustamente doverosa, in quanto che, a merito d' essi, la Società anche in questa circostanza si acquistò largo conforto di simpatia, di cui saprà tener conto, per proseguire nella via intrapresa.

LA PRESIDENZA

—

**Il più bel Regalo** per le Feste Natalizie e Capo d' anno — *Vade-mecum tascabili* — per annotazioni giornaliere del 1872.

Ogni classe di persone con questi *Vade-mecum* possono ricordarsi facilmente le diverse operazioni del proprio magistero.

1. Per gli Uomini d' Affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc.
2. » gli Ingegneri ed Architetti.
3. » i Cottimisti, Costruttori, Assistenti e Capo-Mastri.
4. » gli Avvocati, Giudici e Segretari di Mandamento, Cancellieri ed Uscieri.
5. » i Sindaci, Segretari, ed Impiegati Municipali ed Amministrativi.
6. » i Medici, Chirurghi e Farmacisti.
7. » i Veterinari, Studenti di Zooiatria ed Allevatori di Bestiame.
8. » le Levatrici,
9. » gli Agricoltori, Fittabili ed Agenti di Campagna.
10. » i Commessi Postali
11. » gl' Insegnanti e Studenti.
12. » la Madre di famiglia.
13. » il Clero (Rito Romano).
14. » il Clero (Rito Ambrosiano).

Legati in tela L. 2.00 — Legati in pelle L. 3.50.

*Si vendono in Udine all' Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.*

—

### STATO

*della Società Operaja di Spilimbergo al 31 Ottobre 1871*

| | | |
|---|---|---|
| 1. Importo di 4 cartelle del Prestito Nazionale 1866 come risulta dal Resoconto 1870 | L. | 274. 40 |
| 2. Importo di 4 cartelle di Rendita Italiana per annue L 80.—, prezzo d'acquisto come risulta dal Resoconto 1870 | » | 990. 9[illegible] |
| 3. Importo di 1. cartella di Rendita Italiana per annue L. 50. —, prezzo d' acquisto come risulta risulta dal Resoconto 1871 | » | 617 50 |
| 4. Fondo di cassa al 31 Ottobre 1871 | » | 283. 6[illegible] |
| Totale | L. | 2166. 5[illegible] |
| Stato della Società al 31 Ottobre 1870 | » | 1381. 79 |
| Aumento di capitale al 31 Ottobre 1871 | L. | 784. 7[illegible] |

Il Presidente
ALESSANDRO D.r RUBAZZER

Il Segretario
*Guglielmo Monaco*

Spilimbergo li 29 Novembre 1871.

Per copia conforme all' originale

Il Segretario
*G. Monaco.*

—

**Circo equestre Italiano** di Achille Ciotti. Questa rinomata Compagnia equestre che conta un bel numero di cavalerizzi, ginnasti, equilibristi e una quantità di cavalli d' alta scuola e ammaestrati, comincierà la sera del 12 corrente, al Teatro Minerva, un breve corso di variate rappresentazioni.

## FATTI VARII

—

**Nei primi mesi di quest' anno** il reddito delle ferrovie italiane fu di 77,439,898 in confronto di 72,158,013 nei mesi corrispondenti del 1870. Seguendo la stessa proporzione nell' ultimo trimestre, si andrebbe ai 103 milioni nell' anno.

È da sperarsi che questa cifra si superi, piuttosto che starle indietro, giacchè l' aumento proporzionale di movimento era stato maggiore negli ultimi mesi. Il provento chilometrico della rete dell' Alta Italia nel settembre, ragguagliato all' anno intero fu di 28,228 lire, delle romane di 13, o 34, delle meridionali 12,465, delle calabro sicule 5,953, delle sarde 3,447.

Considerato, che il nostro tronco pontebbano sarebbe uno dei migliori di tutta l' Alta Italia, e che si può ottenere per una guarentigia chilometrica discreta, di certo lo Stato non vi rimetterebbe danaro come nelle ferrovie Calabro-sicule, sarde, romane e meridionali. E perchè non si fa questa strada, almeno per un poco di *giustizia distributiva*? Vattelapesca!

## ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLA GUERRA

**Notificazione**

Pervengono frequentemente al Ministero della Guerra domande di sott'ufficiali o caporali in congedo, i quali richiedono di tornare sotto le armi e di poter essere ammessi al riassoldamento con premio.

Visto che esistono posti vacanti nel novero dei riassoldamenti che possono concedersi per giungere al pareggio colle affrancazioni stabilito dall'Art. 17 della legge 7 luglio 1866, il Ministero della Guerra ha, con recente determinazione, deliberato di far luogo a simili domande con le seguenti norme:

1° I sott'ufficiali e caporali delle classi in congedo illimitato, i quali non servano in qualità di surrogati ordinari, siano di buona condotta, risultino idonei al servizio attivo, non siano ammogliati, nè vedovi con prole, e non oltrepassino il 35° anno di età, potranno essere riammessi in servizio effettivo nel Corpo in cui hanno servito.

2° Simile favore è pure concesso ai sott'ufficiali e caporali di vari Corpi attivi dell'Esercito e ai militari dell'Arma dei Carabinieri Reali che hanno ottenuto il congedo assoluto purchè non sia trascorso un anno di tempo dalla data di detto congedo.

3° Gli individui di cui all'art. 2 che rientreranno sotto le armi in virtù degli articoli precedenti, riacquisteranno il grado e l'anzianità e i titoli per aspirare al riassoldamento con premio che avevano nell'atto del congedamento.

4° Ove dal Consiglio d'Amministrazione del Corpo non siano riconosciuti idonei o non possano per eccedenza di numero ottenere il riassoldamento con premio, saranno rimandati in congedo illimitato od in congedo assoluto, a meno che non preferiscano rimanere sotto le armi, nel qual caso quelli di congedo illimitato saranno trasferti al servizio permanente e quelli di congedo assoluto saranno sottoposti ad una nuova ferma.

5° Le domande per riammessione sotto le armi dovranno essere rimesse o personalmente ovvero per mezzo del Sindaco del Comune ove il petente risiede, al Comando del Distretto, e questi farà poi noto ai richiedenti le determinazioni superiori a loro riguardo, provvedendoli di indennità di via, e di trasporto nel caso in cui debbano recarsi al Corpo ove domandano di rientrare. Le domande dovranno indicare il nome e cognome, la paternità, il numero di matricola del Corpo del ricorrente, non che l'attuale suo domicilio.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Ci si assicura che alcuni deputati del centro hanno tenuto oggi una riunione. Essi si sarebbero costituiti eleggendo, provvisoriamente, come presidente, l' on. Accolla, e come vice-presidenti gli on. Fera-ciù e Rasponi Gioachino.

L' *Opinione* così commenta questa notizia:

Che cosa vogliano e qual programma abbiano per formar un partito nè di destra nè di sinistra, ma di mezzo centro, ignoriamo. Ci si dice che nessuno de' capi de' vari partiti intervenne alla riunione.

Stassera un' altra adunanza deve tenersi, ma di deputati delle provincie napolitane. Essi intenderebbero a stabilire alcune basi di un programma sul quale fermare un accordo col partito liberale di destra e del centro.

— Il *Rinnovamento* stampa a caratteri di scatola, e in testa al giornale, che la Deputazione provinciale di Venezia non ha trovato di approvare il voto del Consiglio comunale, relativo alla garanzia da prestarsi dal Comune per fondare la nuova Società di navigazione a vapore.

— A Milano e a Brescia persone autorevolissime si sono riunite in Comitato per studiare la questione dell' abolizione dei Dazi, come fu fatto nel Belgio nel 1859. La questione è vitale; ci ricordiamo che fu molto studiata anche a Torino.

— Si assicura che furono riprese le trattative dal Sella col gruppo dei banchieri della Regia dei tabacchi, capitanata dallo Schnapper per i cointeressati esteri, e dal Balduino per il gruppo italiano.

(*Italia N.*)

— Leggiamo nel *Diritto*:

Stamane il Comitato privato elesse a suoi vice-presidenti gli onorevoli Piancian e Gioachino Rasponi e segretari gli onorevoli Pissavini e Morpurgo.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 6. Un gran partito del consiglio municipale vuol eleggere Kopp (radicale) a borgomastro.

Londra, 5. Tutti i principali bonapartisti furono invitati da Napoleone a Chislehurst. Rouher, Pietri, Gavini sono di già arrivati.

Attendonsi importanti deliberazioni.

Parigi, 6. I grandi magazzini di modo (*nouveautés*) del Louvre sono in fiamme.

Pietroburgo, 5. Il ministro della guerra ordinò la fortificazione di Varsavia.

Parigi, 6. Il generale Faidherbe è incaricato di presentare a Vittorio Emanuele una lettera del Presidente della Repubblica, relativa al discorso testè pronunciato dal Re d' Italia a Roma.

Versailles, 5. Nella prossima seduta dell' Assemblea, l' estrema sinistra interpellerà il Governo sulle ultime esecuzioni.

Londra, 6. La Turchia rese avvertita l' Inghilterra delle macchinazioni degli Stati vassalli.

## DISPACCI TELEGRAFICI

**Agenzia Stefani**

**Versailles**, 5 (*Assemblea*). Grevy è rieletto presidente con voti 511 sopra 521.

Sono pure rieletti gli antichi vicepresidenti e segretarii.

**Parigi**, 5. I giornali esprimono sentimenti di dolore per lo stato d'assedio dei Dipartimenti occupati. Raccomandano la pazienza. Si assicura che Thiers opponga si a che i Principi d'Orléans vengano a sedere all'Assemblea.

**Belgrado**, 5. Assicurasi che tutti i ministri si dimetteranno. La politica estera prenderà una direzione completamente modificata.

**Roma**, 6 (*Camera*). Si approvano dopo brevi discussioni i bilanci del Ministero dell'istruzione, di grazia e giustizia, e dell'interno.

**Parigi**, 6. Il Consiglio di guerra ha condannato ieri a morte Lisbonne, membro della Comune.

**Vienna**, 6. La *Neue Freie Presse* ha quanto appresso: Il Ministero farà della pronta approvazione del bilancio da parte del *Reichsrath* una questione di fiducia.

La sessione del *Reichsrath* sarà brevissima, a fin di permettere al Governo di elaborare i progetti da presentarsi nella prossima sessione. Ciò verrà annunziato nel discorso del trono.

**Vienna**, 6. La *Presse* reca: Il Gabinetto russo s'affrettò a rispondere alla circolare d Andrassy con manifestazione di particolare simpatia a mezzo del suo rappresentante a Vienna.

**Bukarest**, 5. Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge sulla repressione degli abusi della stampa.

## ULTIMI DISPACCI

**Roma**, 6 (*Camera*). Sono validate tre elezioni.

Sul bilancio delle finanze *Mussi*, *Brunni* e *Billia* chiedono spiegazioni e fanno istanze diverse.

*Billia* muove lagnanze sulla qualità dei zigari.

*Sella* dà spiegazioni. Quanto alla fabbricazione dei tabacchi adoprerassi a far cessare per quanto da lui dipende ogni causa di lagnanze.

Il bilancio è approvato.

Sul bilancio degli esteri, *Morelli Salvatore* fa reclami sul contegno del console italiano a Lima nell'occorrenza di una processione in occasione del fatto del 20 settembre. Dice che il console fu la causa di molti arresti.

*Visconti-Venosta* risponde avere il console fatto opera di conciliazione, non potendo consentirsi che cittadini italiani facciano atti che possano dar luogo a conflitti colla popolazione da cui sono ospitati e dove le passioni sono vive. Il *meeting* fu impedito dal governo peruviano. Fu approvata la condotta del console che contribuì ad impedire disordini.

Il bilancio è approvato.

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi**, 6. Francese 56.90; fine settembre Italiano 66.30; Ferrovie Lombardo-Veneto 445.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 254.—; Ferrovie Romane 143.—, Obbl. Romane 178.—; Obblig Ferrovie, V tt. Em. 1863 184.50; Meridionali 192.—, Cambi Italia 4 1/2, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 481.—, Azioni tabacchi 720.—; Prestito 91.57; Londra a vista 25.77, Aggio oro per mille 12.1/2. .

**Berlino**, 6 Austr. 226. —; lomb. 116.— viglietti di credito —.—, viglietti 181.1/4 —.— viglietti 1864 —.— credito —.— cambio Vienna —.— rendita italiana 62.7/8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

**Londra** 6. Inglese 92.1/4, lombardo —.—; italiano 64.3/8, turco 48.1/4, spagnuolo 33.— tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—

FIRENZE, 6 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 69.87 1/2 | Azioni tabacchi | 750.— |
| » fine cont. | —.— | Banca Naz. it. (nominale) | 35.50 |
| Oro | 21.46 — | | |
| Londra | 26.72 — | Azioni ferrov. merid. | 448 25 |
| Parigi | 104.84 — | Obbligaz. » » | 204.— |
| Prestito nazionale | 84.50 — | Buoni | 507.— |
| » ex coupon | —.— | Obbligazioni eccl. | 85.60 — |
| Obbligazioni tabacchi | 504.— | Banca Toscana | —.— |

VENEZIA, 6 dicembre

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 69.20.— | 69.30.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | 84.60.— | 84 65.— |
| » » fin corr. » | —.— | —.—.— |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900 | —.—.— | —.—.— |
| » Comp. di comm. di L. 1000 | —.—.— | —.—.— |
| **VALUTE** | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.15.— | 21.16.— |
| Banconote austriache | —.—.— | —.—.— |
| *Venezia e piazza d' Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5 — 0/0 | —.—.— |
| dello Stabilimento mercantile | 4 1/2 0/0 | —.—.— |

TRIESTE, 6 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | fior. | 5.57 1/2 | 5.58 1/2 |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9.37 1/2 | 9.39 — |
| Sovrane inglesi | » | 11 84 — | 11.86 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 116.65 | 116.85 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d' argento | » | — | — |

| VIENNA, dal 5 dic al 6 dic. | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 59.25 | 59.— |
| Prestito Nazionale | » | 69.05 | 68.90 |
| » 1860 | » | 101.90 | 101.80 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 811.— | 807.— |
| » del credito a flor. 200 austr. | » | 318.50 | 318.40 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 117 85 | 117.70 |
| Argento | » | 117.60 | 117.50 |
| Zecchini imperiali | » | 5.58 — | 5.57 5/10 |
| Da 20 franchi | » | 9.34 — | 9.32 5/10 |

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 7 dicembre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 22.45 | ad it. L. | 23.15 |
| Granoturco | » | » | 15.27 | » | 17.— |
| » forestо | » | » | —.— | » | —.— |
| Segala | » | » | 15.80 | » | 16.— |
| Avena in Città | » rasato | » | 8.70 | » | 8.80 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 27.50 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 29.50 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 15.40 |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 9.40 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 12.30 |
| Mistura nuova | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 8 30 |
| Lenti il chilogr. 100 | | » | —.— | » | 35 50 |
| Fagiuoli comuni | » | » | 24.— | » | 24.60 |
| » carnielli e schiavi | | » | 28.50 | » | 29.— |
| Fave | » | » | —.— | » | 28.— |
| Castagne in Città | rasato | » | 15.— | » | 15.60 |

P. VALUSSI *Direttore responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 27460 Div. III

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

**Avviso d' Asta**

In relazione al concluso della Stazione appaltante nel Verbale 16 novembre corrente dovendosi tenere un ulteriore esperimento d' asta per l' appalto del taglio e vendita delle piante dei Boschi del Comune di Arta, di cui l' avviso 28 ottobre p. p. N. 25361

Si reca a pubblica notizia che pel giorno 14 dicembre p. v., alle ore 10 antim. avrà luogo presso gli Uffici di questa Prefettura sotto la presidenza del R. Prefetto o di un suo delegato, e coll' intervento della Giunta Municipale di Arta, altro esperimento col metodo della estinzione delle candele, e sotto la osservanza delle disposizioni del Regolamento sulla Contabilità generale, per l' appalto della Impresa di taglio e vendita delle piante dei Boschi Comunali di Arta, giusta l'approvato progetto della R. Ispezione Forestale di data 30 giugno corrente anno.

1. L' asta avrà principio al punto delle ore 10 ant. e seguirà partitamente a lotto per lotto, ed ove non riesca di compierla nello stesso giorno sarà continuata nel giorno successivo. Si terranno per base delle offerte i dati di stima di ciascun lotto giusta il progetto della R. Ispezione, e la aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

2. Ciaschedun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro specificato nella sottoposta tabella, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

3. Il pagamento del prezzo per cui verranno acquistati i singoli lotti sarà effettuato in Cassa Comunale in quattro eguali rate, scadenti la prima a tre mesi dalla delibera definitiva, e le altre ad altri tre mesi distanti gli uni dagli altri.

4. Qualora la Giunta Municipale trovasse opportuno di prorogare i termini pel pagamento di una o più rate, l' assuntore sarà in obbligo di corrisponderе l' interesse nella ragione del 5 per cento.

5. La aggiudicazione resta vincolata a termini del citato Regolamento all' esperimento dei fatali, di cui con apposito avviso verrà successivamente precisato il termine, e non diverrà definitiva se non nel caso di difetto di offerte a senso di legge. Nel caso di produzione di offerte attendibili l' aggiudicazione definitiva seguirà a favore del migliore offerente alla successiva asta da tenersi a mente dell' art. 99 del più detto Regolamento, e qualora si avesse mancanza di offerenti l' aggiudicazione verrà fatta a quello che avrà esibito il migliore partito con la offerta prodotta in limine dei fatali.

6. Restano ferme le altre disposizioni del Capitolato che è ostensibile a chiunque può averne interesse, in unione al relativo progetto, presso questa Prefettura nell' orario d' ufficio fino al giorno dell' asta.

Si dichiara in fine che tutte le spese d' asta, contratto, copie, bolli, tasse, e quelle pure contemplate dall' art. 24 del quaderno d' oneri stanno a carico del deliberatario.

Udine li 20 novembre 1871.

Il Segretario di Prefettura
C. ANGELINI

*Boschi o località*

Lotto I. Chiandelaz, Banc e Ronchis, piante 440 dato d'asta 7823.78, deposito 783.
» II. Strangois e Lander, piante 532, dato d' asta 9762.16, deposito 977.
» III. Questa di Fontane, piante 732, dato d' asta 13585.19, deposito 1359.
» IV. Faeit all' Ombra ad Est, piante 466, dato d'asta 9554.16, deposito 956.
» V. detto ad Ovest e Cornaries, piante 440, dato d' asta 7051.38, deposito 706.
» VI. Monteflor ed adjacenze, piante 570, dato d'asta 12863.11, deposito 1287.
» VII. Radina, piante 476, dato d'asta 9089.33, deposito 909.
» VIII. Collisal sotto la Tesa ed Uaris, piante 80, dato d' asta 1360.48, deposito 137.
» IX. Bosco di Cabbia, piante 364, dato d' asta 7090.46, deposito 710.

*Udine li 7 Decembre 1871*

Il sottoscritto Gio. Battista Maria Bettini fu Francesco ora domiciliato in Udine dichiara di aver revocato il mandato generale da esso rilasciato tempo addietro al nipote Francesco fu Giuseppe Piazza di Rivignano qualunque possa essere la data del medesimo e la estensione della facoltà con quell' atto impartita. Tanto si pubblica per ogni effetto di legge ed affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

GIO: BATTISTA MARIA BETTINI.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 1057 — 3

IL SINDACO DI BUJA

**Avvisa**

Avendo il Consiglio Comunale in seduta del giorno 12 corrente approvata la massima di dar corso immediato alla costruzione dei lavori del riatto del II. tronco della strada detta di Sottocostoja, si prevengono coloro che ne potessero avere interesse, che a mente del disposto dall'articolo 17 del Regolameno per la esecuzione della Legge 30 agosto 1868 n. 4613 il progetto dei lavori da eseguirsi resta esposto nell'Ufficio Comunale per 15 giorni incominciando da quello della data del presente Avviso.

Ciò si porta a pubblica notizia perchè gli aventi interessi possano fare in tempo utile quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso, avertendo che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Buja, 24 novembre 1871.

Il Sindaco
PAULUZZI D.R ENRICO

Il Segretario
*Daniele Asquini*

---

N. 1748 — 1

**Regno d'Italia**

*Prov. di Udine* — *Distr. di S. Vito.*

COMUNE DI PRAVISDOMINI

Approvati dal Consiglio Comunale i progetti:

1. Di riattazione della strada Comunale detta di Frattina 2° tronco ad Annone-Veneto redatto dal pratico Cesare Ragozza;
2. Di riattazione da Barco che va ad appicagliarsi alla strada Comunale di Pravisdomini-Panigai redatto dall'ingegnere civile Bragadin sig. Alessandro;
3. Di costruzione della strada Comunale di Pravisdomini che mette al confine di Blessaglia Comune di Pramaggiore redatto dal pubblico perito Pasquini sig. Francesco;

a termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613, vengono detti progetti depositati in quest'Ufficio municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili, invitando chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 di detto Regolamento che i progetti alli N. 1 e 2 tengono luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e s'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che crede del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dal Municipio di Pravisdomini li 3 dicembre 1871.

Il Sindaco
A. BIGAI

---

N. 572 — 1

*Prov. di Udine* — *Distr. di Maniago*

COMUNE DI FRISANCO

**Avviso di concorso.**

A tutto il giorno 25 dicembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Segretario comunale coll'annuo onorario di L. 800.—

b) di Maestro per la Scuola maschile di grado inferiore nella Frazione di Frisanco.

c) di Maestro per la Scuola comunale di grado inferiore in Poffabro coll'annuo assegno di L. 500.— per cadauno.

Agli insegnanti corre pure l'obbligo della Scuola serale e festiva, ed al Segretario la tenuta dei Registri civili tanto nell'Ufficio principale come nel sussidiario che venisse approvato nella Frazione di Poffabro.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suesposto, e la nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Frisanco 1 dicembre 1871.

Il Sindaco
G. COLUSSI

Il Segretario
*D. Toffoli*

---

N. 1313 — 1

*Provincia di Udine* — *Distr. di Cividale*

COMUNE DI REMANZACCO

**Avviso**

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestra di questo Comune.

a) Maestra per la Scuola femminile di Remanzacco coll'annuo stipendio di lire 366.—

b) Maestra per la Scuola mista di Cerneglons collo stipendo annuo di lire 500.—.

Le aspiranti produranno al Protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate a Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco li 2 dicembre 1871.

Il Sindaco
A. GIUFFONI

Il Segretario
*G. Cozzi*



*Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.*